

I presidi contro il rettore Dionigi

Pubblicato: Martedì 14 Settembre 2010

✘ “Non è assolutamente mia intenzione iniziare una campagna elettorale per il rettorato”. Comincia così una mail interna del professor **Paolo Cherubino** a tutti i dipendenti, docenti e non, dell’Università dell’Insubria, una vera e propria bomba contro il rettore **Renzo Dionigi (nella foto)** criticato a 360 gradi per la sua gestione. È giunta ieri su tutti i computer dei professori dei dipendenti, e segue di poche ore altre due importanti email di due presidi, **Matteo Rocca** di Economia e **Stefano Serra Capizzano** di Scienze, entrambi molto critici.

I due presidi e l’ex preside di Medicina, da Como, **lo accusano di “approssimazione” e “fumosa gestione” dell’ateneo. Polemiche anche per la proposta di una laurea honoris causa in Comunicazione a Umberto Bossi**, che viene citata da Cherubino come un episodio dove la dirigenza dell’Insubria ha sbagliato. L’ortopedico rivela anche che si è dimesso da preside perché era da tempo in disaccordo con il rettore “sulla mancata programmazione di linee di sviluppo concordate non solo con i suoi yes-men, ma con tutte le componenti universitarie”. E aggiunge: “Ancora, l’aver addotto motivi personali e una uscita di scena di basso profilo è stato obbedire ad una richiesta specifica del Rettore che mi ha chiesto di non creare problemi all’Ateneo (o a lui stesso?)”.

Nel merito, ecco le critiche:

1. **Fumosa gestione finanziaria.** “La questione del Corso di Laurea della Facoltà di Economia a Como, ormai conosciuta da tutti non solo per le denunce del Preside Matteo Rocca, ha del ridicolo! Sul sito web ufficiale di Ateneo si chiedeva allo studente che voleva immatricolarsi al 1° anno a Como, di presentarsi agli uffici con carta di identità ecc..., e la ricevuta del versamento della 1° rata delle tasse, senza che venisse assicurata l’attivazione del corso!”.

2. **La laurea honoris causa a Bossi:** “È pietoso che non vi sia stata una risposta ufficiale degna di un Ateneo qualsiasi alla campagna di ridicolizzazione del nostro Vertice apparsa su molte testate a diffusione nazionale, nella quale era descritta la laurea H.C. ad un politico quasi come vendita o un baratto in cambio di benefici economici per l’Ateneo”.

3. **Promesse ai ricercatori:** Cherubino cita una bozza di documento che dovrebbe essere approvato nel prossimo senato accademico che conterebbe “promesse e assicurazioni prive di ogni concretezza normativa ed economica, non compatibili con gli attuali ordinamenti. Ciò che duole profondamente è che la soluzione di problemi estremamente seri, come quelli dei ricercatori, non viene affrontata, ma tra il lusco e il brusco vengono presentate come realizzabili promesse che non sono assolutamente mantenibili. Tanto il Rettore volente o nolente entro due anni non sarà più Rettore e la responsabilità del non mantenere le promesse ricadrà sul suo successore, chiunque egli sia. Si cerca di fregare dei giovani ancora illusi di avere ai vertici dell’Ateneo dei Maestri di scienza e di vita ed invece hanno dei furbacchioni che sanno travestirsi da agnelli al momento giusto”.

4. **La riforma dei dipartimenti.** Perché doveva essere approvata in tutta fretta?

5. **L’edilizia:** “La cascina chiamiamola polilaboratoristica di Medicina è ferma dopo 13 anni, della sede di via Ravasi ancora non si capisce bene il destino”.

E ancora Cherubino cita altri problemi che non sono stati risolti come la trattativa con l’ASL per l’acquisizione degli altri padiglioni dell’ex ospedale psichiatrico, la mensa universitaria a Bizzozzero, il famoso modello Campus, la mancanza di rapporti con le istituzioni locali. E infine chiede una proposta concreta e non fumosa per “salvare” l’ateneo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

